



TESTATA: **Industrie Alimentari**

GIORNO: Novembre 2011

PAGINA: 90

## rassegna stampa

### I CONSUMATORI APPREZZANO IL FAIR TRADE

Una ricerca globale commissionata da Fairtrade International, e realizzata dall'istituto indipendente GlobeScan sulla base di 17.000 interviste realizzate in 24 Paesi, rivela che una quota sempre più consistente di persone include tra i propri criteri di consumo l'impatto che i loro acquisti possono avere nella vita dei produttori e dei lavoratori dei Paesi del Sud del Mondo.

Quindi, i consumatori di tutto il mondo si stanno orientando su un modello di mercato in cui la giustizia e l'equità diventino parte integrante degli scambi commerciali. Il 79% degli intervistati ritiene, infatti, che le aziende abbiano un ruolo importante nella riduzione della povertà e nel favorire lo sviluppo dei Paesi del Sud del Mondo, attraverso un modo più giusto di fare commercio. Una considerazione di ordine generale che si concretizza, in particolare, nella convinzione (condivisa dall'85% del campione) che un prezzo equo e stabile delle materie prime sia un aspetto cruciale di cui le aziende che trattano di caffè, cacao, banane, tè, zucchero di canna e tanti altri prodotti del Sud del Mondo debbano tenere conto. Sei persone su dieci (59%) ritengono, infatti, di poter fare la differenza attraverso le proprie scelte di consumo e hanno un'aspettativa molto alta rispetto alla responsabilità sociale delle aziende.

La certificazione Fairtrade è il marchio etico più riconosciuto al mondo. Quasi sei persone su dieci (il 57% del pubblico), nei 24 Paesi rilevati, ha familiarità con il marchio e, per quanto riguarda il nostro Paese, tre italiani su dieci riconoscono il

marchio. Inoltre, il 69% tra i nostri connazionali crede che garantisca standard severi e l'Italia è al primo posto tra i Paesi che stimano la certificazione un plus imprescindibile per attestare l'eticità di un prodotto.

Nel nostro Paese, il fatturato dei prodotti Fairtrade è aumentato del 14% nel 2010 rispetto al 2009 (da 43 a 49,5 milioni di euro) e ben il 55% dei prodotti proviene da agricoltura biologica. Quest'anno alcuni brand d'eccellenza come Pampadour, Ben & Jerry's, Fattorie Scaldasole hanno scelto di sviluppare dei prodotti certificati Fairtrade e il primo semestre del 2011 ha visto un aumento del 20% nelle vendite dei prodotti rispetto allo stesso periodo del 2010. Questo si tradurrà in un aumento importante delle risorse trasferite al Sud del Mondo e dei benefici ai milioni di produttori che lavorano con le reti del commercio equo.

